

Alla Cassa di Risparmio di Terni

Con la primavera arriveranno anche le nomine oppure solo le rondini?

L'assemblea dei soci forse a fine marzo

TERNI - Quasi sicuramente l'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Terni si terrà nell'ultimo sabato del mese di marzo, il 29. La data non è stata ancora fissata...

servizi municipalizzati e quelli dei soci della Cassa di Risparmio, e le altre dieci grandi banche che operano su Terni...

La Cassa di Risparmio di Terni presenterà quest'anno un bilancio con cifre di molti zeri. Basti citare la più importante, quella relativa ai depositi, per avere un'idea del colosso con il quale si ha a che fare: lo scorso anno i depositi hanno toccato il tetto dei 165 miliardi...

Ala fine di marzo l'assemblea dei soci dovrà provvedere alla sostituzione di alcuni degli amministratori. Il meccanismo è tale che ogni anno scadono uno o due dei mandati di amministratore. Si deve perciò provvedere alle sostituzioni o alle riforme. L'assemblea può inoltre nominare i nuovi soci. Lo statuto si limita a stabilire che non possono essere meno di cento e più di duecento...

I prefabbricati della zona di Cascia sono pronti

I prefabbricati nella zona di Cascia sono stati pressoché ultimati, anche se ancora rimane qualche difficoltà problema da superare. E' questo il dato emerso dall'incontro tra il presidente della giunta regionale, l'ingegner...

Il consiglio comunale, con un proprio emendamento unitario, ha chiesto che possano avere voce in capitolo nell'assemblea, rappresentanti degli enti locali, che oltre ad esprimere le loro opinioni, potrebbero essere nominati anche altri 30 nuovi soci, verso il quale, nell'ultimo anno sono passati soltanto quaranta miliardi...

In scena da stasera a Perugia «Kreiseriana»

«Kreiseriana». E' questo il titolo del dramma lirico che andrà in scena a partire da questa sera a Perugia, alle ore 21.15, presso il convento di Montepiccolo. L'opera verrà poi replicata anche sabato e domenica alla stessa ora.

Ala Cassa di Risparmio di Terni e di Narni il presidente doveva essere nominato nel 1973, a Orvieto nel 1976, e una volta ancora, ma per la DC i tempi corrono sempre troppo velocemente.

Giulio C. Proietti

Sul problema della convenzione unica nazionale

Medici e Regione sono d'accordo Ora la parola sta al ministro

Un positivo rapporto di collaborazione tra le parti - Il protrarsi del comportamento del governo rischia di vanificare gli sforzi

I medici specialisti non scoperano in Umbria e non sono passati, come nel resto d'Italia, alla assistenza indifferenziata, come è scritto in un loro documento, «danno una positiva valutazione del ruolo attivo svolto dalla Giunta regionale».

E ancora: sottolineano «la positività dei rapporti di collaborazione stabiliti tra le parti e caratterizzati da un sereno ed obiettivo riconoscimento delle rispettive esigenze».

Ieri l'assessore regionale alla Sanità, Vittorio Cecati ed il presidente dell'Ordine dei Medici, dottor Pacico, hanno a lungo discusso del problema del medico specialista.

La mancata attuazione della riforma sanitaria e delle scuole di specializzazione: questi - ha detto l'assessore Cecati, nel corso di un incontro svoltosi ieri al sede dell'ONAOIS tra Regione e giovani medici - i motivi per cui oggi non solo esiste una ampia fascia di medici disoccupati, ma c'è anche una carenza di medici in alcune attività specialistiche.

Un comune giudizio negativo sul comportamento del governo si legge poi in un documento sottoscritto da entrambe le parti e inviato al ministero della Sanità.

«Il protrarsi di questa situazione - vi sta scritto - è un grave problema che merita il riferimento alle ragioni che hanno portato i medici specialisti a scoperare in tutta Italia» malgrado la necessità

«Dalla seconda conferenza d'ateneo - ha proseguito Cecati - sono emerse delle indicazioni precise in questa direzione, ma sono rimaste sulla carta».

«E oggi la riforma sanitaria è una grossa occasione per riprendere quel discorso. Un discorso che la Regione dell'Umbria ha già fatto nel 1977 con un convegno, dal quale emersero richieste di un numero programmato nelle facoltà di medicina e nelle scuole specializzate al governo ed al parlamento».

Il pretore di Amelia ha fatto chiudere il circolo discoteca Rinascita

Ma in nome della lotta alla droga si colpisce chi combatte la droga

AMELIA - Ieri mattina le forze dell'ordine hanno posto sotto sigillo i locali del circolo discoteca Rinascita, su mandato della Prefettura di Terni. E' questo uno degli sviluppi dell'inchiesta condotta dal pretore di Amelia, dott. Riccardo Romagnoli, che ha portato nei giorni scorsi all'arresto di dieci giovani di un'età che va dai 17 ai 23 anni, tre dei quali sono accusati di spaccio di droga leggera, altri sette di furto nelle auto e negli appartamenti.

Sembra che nel corso degli interrogatori qualcuno abbia confessato di essersi passato il tempo libero a fumare marijuana nei locali della discoteca. Da qui il provvedimento, che ha suscitato un'immediata protesta da parte del Comitato di zona del Pci, che ha fatto stampare un manifesto nel quale si parla di «ennesima provocazione», di un tentativo di gettare discreditato sul Pci.

Ieri mattina una delegazione composta dai compagni Ezio Ottaviani e Giorgio Stabium, segretario della Federazione, ha avuto un incontro con il pretore. Il circolo discoteca Rinascita si è infatti negli stessi locali della sezione comunista, nella via principale del centro storico. E' aperto saltuariamente per iniziative culturali: proiezioni di film, dibattiti, ascolto di musica. La domenica pomeriggio funziona come discoteca.

«E' evidente che in queste occasioni diventa una discoteca come tutte le altre, all'interno della quale può entrare il giovane che si porta dietro lo «spinnello». Può accadere - dice il compagno Illo Pastura, responsabile del circolo - in qualsiasi posto

Spetta al governo «aiutarli» a studiare

Una dichiarazione del presidente Marri sulla lotta intrapresa dagli studenti palestinesi di Perugia Il ruolo dell'OLP - Una situazione particolare

PERUGIA - Il presidente della giunta regionale Germano Marri ha espresso, in una dichiarazione, «la più viva solidarietà con la lotta degli studenti palestinesi (che hanno effettuato a Perugia uno sciopero della fame di 36 ore) volta ad ottenere il pieno riconoscimento del diritto allo studio».

«Si tratta quindi - sostiene Marri - di una questione chiara ed evidente ad ogni persona di buon senso, prima ancora che di un fatto politico, anche se un atto di solidarietà è richiesto per coerenza con tante dichiarazioni fatte in questi anni a favore della causa di indipendenza e di emancipazione del popolo palestinese».

«Vi auguro - conclude il presidente rivolgendosi agli studenti - che l'azione delle forze politiche democratiche e delle istituzioni in appoggio alla vostra civile e coraggiosa protesta possa ottenere i risultati che vi siete proposti».

Alcune riflessioni sugli ultimi concerti

Piaccia o no al manager la musica a Perugia è un «fatto» importante

Al recital di De Gregori c'erano 4.000 persone - Gli impresari sostengono, a torto, che l'Umbria non è una buona piazza



PERUGIA - «Perugia non è una piazza buona. In altre città la gente dobbiamo marciare via...». L'impresario bolognese era decisamente scontento. Mentre all'interno della tenda montata a Piazza Massiano, più di quattro mila persone erano in «feeling» con le musiche e le canzoni di Francesco De Gregori, i conti dei conti sembravano non «tornare».

Il provvedimento della magistratura arriva in seguito all'arresto di dieci giovani avvenuti nei giorni scorsi

Protesta del Pci in prefettura L'unico luogo pubblico dove è vietato fumare anche le sigarette normali

«Torniamo indietro di un anno e mezzo. Il Pci di Ponte S. Giovanni viene proposto uno dei ritmi musicali che più «tirano»: il reggae, di mille persone, giovani e giovanissimi, ascoltano la «Busch band». Si divertono e, nel momento in cui la musica resta ferma per un improvviso «blackout», continuano a ballare al suono di un tamburo, unico strumento musicale legato a questioni energetiche».

«Non è vero - conclude Gillocci - che Amelia sia una città sconosciuta dalla droga. Il polverone montato con l'arresto di un gruppo di giovani, nessuno dei quali è per altro, di Amelia, rischia di dare un'immagine sbagliata della città, creando allarmismo. Prova ne è che adesso basta vestire in maniera strana che un giovane viene guardato con sospetto se non addirittura allontanato dai locali pubblici. Questo significa veramente contribuire all'emarginazione dei giovani e non giova certo alla battaglia contro la droga».

«La stessa atmosfera e lo stesso divertimento si possono cogliere il 30 gennaio, sempre a Ponte S. Giovanni, con Elton Dean, Mark Charig ed altri grandi della musica rock degli anni '70. E' un fatto che, in un'atmosfera di improvvisazione e della musica d'avanguardia».

Finisce nel nulla l'indagine sugli aborti fuori-legge di Terni?

SPOLETO - Le indagini relative alla scoperta del laboratorio di aborti clandestini trovato dai carabinieri di Spoleto nel quartiere Le Grazie di Terni, si sono arrestate. La procura della Repubblica di Spoleto sembra sia sul punto di accantonare la pratica, che all'indomani dell'arresto del pensionato senese Nello Capotosti, improvvisato artefice di aborti clandestini, avrebbe dovuto aver sviluppi sensazionali.

«Il fatto poi che non ci si è fermati soltanto alla trasmissione ma anche l'attività delle emittenti si è poi proiettata all'esterno con proposte di concerti e aiuto alla creazione di testate giornalistiche musicali tutto questo non solo è un dato tipicamente umbro, ma anche punto di partenza per un nuovo intervento nella città, fra i giovani».

Assunzioni clientelari nella carrozzeria di Spoleto

Ma alla «Minerva» lo sapranno che esiste il collocamento?

Nove operai assunti con lo stratagemma delle «lettere di passaggio» - La protesta della Lega dei disoccupati e dei precari

SPOLETO - Le assunzioni clientelari alla Carrozzeria Minerva di Spoleto proseguono, calpestando ogni accordo raggiunto con il consiglio di fabbrica e con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. E' di questi giorni l'avvenuta assunzione di nove operai presso lo stabilimento di veicoli industriali spoletino tramite le così dette «lettere di passaggio», che permettono di superare ogni ostacolo che potrebbe frapponere il locale ufficio di collocamento.

«Queste nuove assunzioni ricalcano un sistema ormai collaudato dalla direzione dell'azienda Minerva: quello clientelare», sostengono alcuni componenti del consiglio di fabbrica dello stabilimento. «Anche il recente incontro avvenuto alla sede dell'Associazione industriale di Perugia alla presenza della FLM aveva stabilito per le assunzioni un criterio estremamente chiaro: quello della richiesta all'ufficio di collocamento, che in base alle liste di collocazione ordinaria avrebbe potuto provveduto a fornire i nomi dei lavoratori da assumere».

«Questo accordo è stato nuovamente violato ricorrendo alla strategia delle «lettere di passaggio» che danno la possibilità a chi è già occupato in altra azienda di essere trasferito. La Lega dei disoccupati e dei precari della 285 di Spoleto, di fronte a questa scaltra iniziativa della importante industria spoletina, ha lamentato come si continui ancora a colpire le classi socialmente deboli e soprattutto la gioventù inoccupata ricorrendo a metodi di assunzione estremamente discutibili».

In merito alle denunce presentate dall'azienda spoletina

Pozzi: il sindacato respinge le accuse di furti e sabotaggi

Precisata la piattaforma in vista del prossimo incontro - La questione del corso di formazione professionale - Invito alla sorveglianza

SPOLETO - Il Consiglio di Fabbrica dello stabilimento Pozzi di Spoleto ha precisato, in vista del confronto previsto nei prossimi giorni con la dirigenza della azienda, la piattaforma sindacale sui problemi degli investimenti, dell'occupazione, dell'ambiente e della organizzazione del lavoro, dell'inquadramento professionale dei lavoratori e del superamento dei cottimi.

Nella occasione il Consiglio di Fabbrica, in merito alla notizia apparsa dalla stampa della organizzazione di un corso di formazione professionale finanziato dalla CEE nello stabilimento, per 24 giovani, ha espresso preoccupazione per il modo di operare della azienda che su una qualificata e specializzata e non invece un modo della azienda per avere a disposizione, per un certo periodo, manodopera a basso costo. Alle istituzioni locali e regionali che istituiscono e gestiscono il corso, il Consiglio di Fabbrica chiede il massimo di pubblicizzazione della iniziativa a favore di permettere a tutti i giovani disoccupati di poter concorrere alla ammissione».

Il Consiglio di Fabbrica ha inoltre preso posizione nei confronti di presunti furti e sabotaggi che sarebbero avvenuti all'interno della azienda e di cui è stata interessata l'autorità giudiziaria ed ha «respinto e denunciato l'ormai chiaro tentativo della azienda di inserire elementi di provocazione e di strumentalizzazione estranei al confronto con il sindacato».



«Per quanto riguarda i presunti furti, il CdF respinge con forza questo ulteriore ed ancor più rozzo tentativo di diffamare e screditare i lavoratori e considerato che l'azienda ha interessato l'autorità giudiziaria, chiede che sia fatta piena luce, sollecitando i lavoratori ad una stretta e vigile sorveglianza nei reparti e nello stabilimento al fine di individuare eventuali subdoli responsabili».

«Cosa questa denuncia dal Consiglio di Fabbrica sin dalla Conferenza di produzione del 1976 con chiarezza e precisione e sulla quale invece si è sempre registrata la latitanza della azienda».

«Quel discorso si allarga e coinvolge associazioni democratiche del tempo, amministrazioni locali, organizzazioni culturali, che in questi anni hanno contribuito ad elevare i toni di un dibattito, la sua qualità, la sua diffusione. E questo non riguarda soltanto la musica, ma per esempio, anche il teatro».

«E il discorso qui si allargherebbe ancora e riguarda le capacità, notevoli secondo noi, che i giovani di Perugia hanno dimostrato di avere nello scegliere e nell'intervenire su queste questioni. Sulla qualità e sulla qualità di proposte che rispondono ad esigenze ormai diffuse, tutti sono chiamati a partecipare e ad intervenire. Canali e esistono in questo senso, di tradizionali e di nuovi: vanno occupati e subito riaperti».

g. t. Fausto Bella